INEA
ISTITUTO NAZIONALE
DI ECONOMIA AGRARIA

AGRITREND
EVOLUZIONE E CIFRE SULL'AGRO-ALIMENTARE

LA BILANCIA COMMERCIALE AGROALIMENTARE

I trimestre 2014

8 LA BILANCIA COMMERCIALE AGROALIMENTARE

A differenza di quanto riscontrato nel corso del 2013, nei primi tre mesi del 2014, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le esportazioni agroalimentari italiane (+2,3%) crescono meno delle importazioni (+3,1%), sia in percentuale che in valore assoluto. Ne deriva un peggioramento di oltre 100 milioni di euro per la bilancia agroalimentare, che passa da -1.567 milioni (I trimestre 2013) a -1.683 nell'ultimo trimestre analizzato. L'incremento delle esportazioni interessa sia i paesi europei (+2,4% per l'UE 28) sia i principali mercati di sbocco extra-europei, come quello nordamericano (+6,4%) e asiatico (+7,3%). Verso il Nord America crescono le esportazioni di vini bianchi IGP confezionati, olio di oliva extravergine e pasta mentre si riducono i flussi (in valore) di altri vini di qualità, tra cui i vini rossi e rosati DOP confezionati che si confermano comunque il principale prodotto di esportazione verso quest'area. Verso l'Asia si riscontra, invece, un incremento dei flussi per tutti i principali prodotti

Tab. 8.1 Principali aree di scambio dei prodotti agroalimentari - I trim. 2014 (var. % rispetto al I trim 2013)

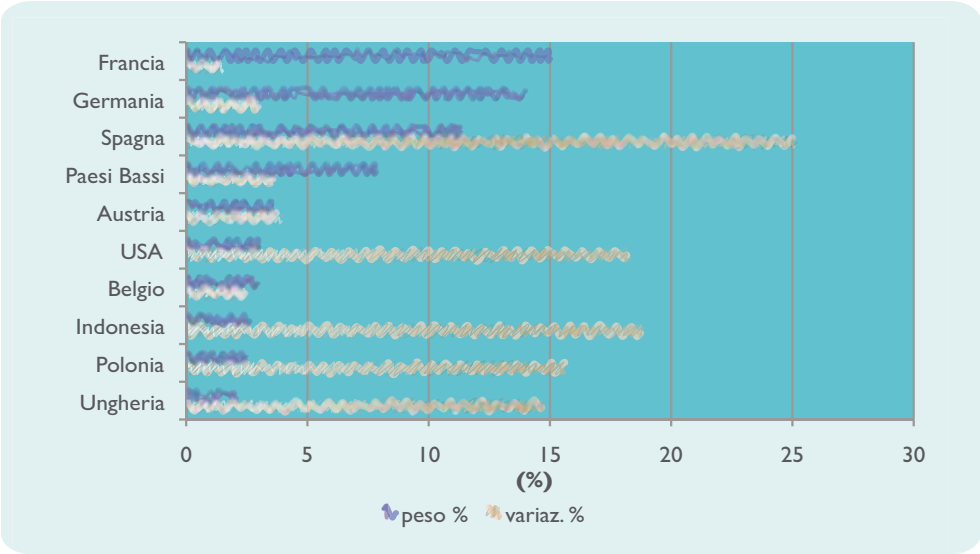
	Valore (milioni di euro)			Peso %		Variazione %		
	Import	Export	Sn	Import	Export	Import	Export	Sn
UE 28	7.107	5.570	-12,1	71,3	67,2	5	2,4	-1,3
Altri Paesi Europei (no Medit.)	380	611	23,4	3,8	7,4	-14,7	3	9,1
Paesi Terzi Mediterranei Europei	25	44	26,9	0,3	0,5	-5,2	-0,1	2,5
Paesi Terzi Mediterranei Asiatici	120	131	4,4	1,2	1,6	-3,4	-1,1	1,2
Paesi Terzi Mediterranei Africani	152	151	-0,2	1,5	1,8	-11,5	-20,8	-5,5
Nord America	407	876	36,6	4,1	10,6	30,2	6,4	-8,4
Centro America	111	34	-52,9	1,1	0,4	8,1	-4	-4,4
Sud America	475	78	-71,7	4,8	0,9	-16,6	-3,3	3,4
Asia (no Mediterranei)	841	576	-18,7	8,4	6,9	5,9	7,3	0,7
Africa (no Mediterranei)	246	93	-45,3	2,5	1,1	-12,9	-16,5	-1,7
Oceania	112	116	1,8	1,1	1,4	37,4	9,4	-11,3
TOTALI DIVERSI	0	11	98,2	0,0	0,1	-5,5	-30,4	-0,5

Fonte: elaborazioni INEA su Istat

di esportazione che, come per l'area nordamericana, fanno parte del Made in Italy. Si riducono, di contro, rispetto al I trimestre 2013, le vendite agroalimentari verso il Centro-Sud America e i paesi dell'Africa. Un andamento simile a quello dei flussi in uscita si riscontra anche dal lato delle importazioni: crescono sostanzialmente quelle provenienti dall'UE 28 (+5%), dai paesi asiatici (non mediterranei) e dal Nord America. In quest'ultimo caso l'aumento dei flussi in entrata supera il 30% ed è in larga parte legato al netto incremento dell'import in valore di frumento duro, proveniente principalmente dal Canada.Crescono inoltre più del 35% le importazioni agroalimentari dall'Oceania, spinte dal netto incremento, in valore, dei flussi del comparto zootecnico, sia bovino che ovi-caprino.

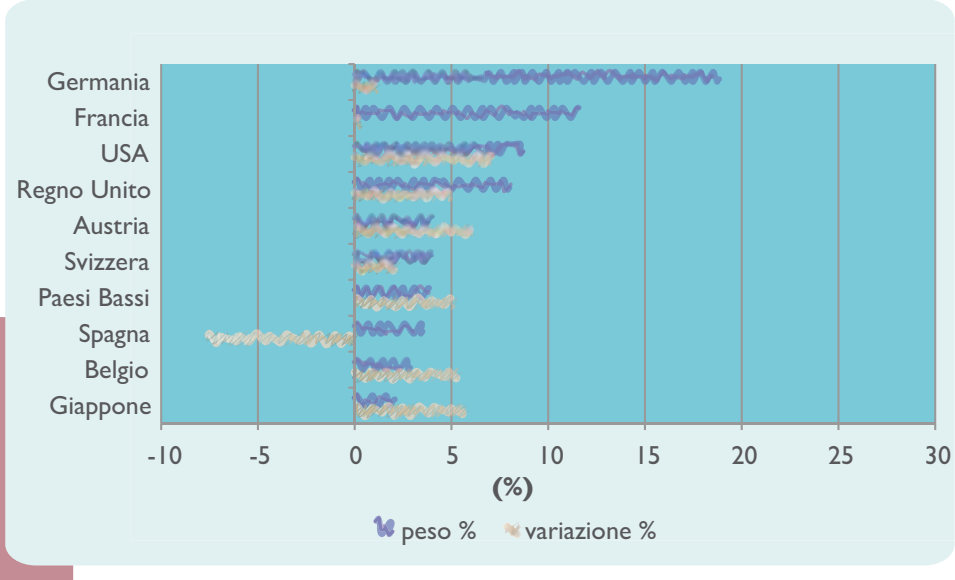
L'analisi dei singoli paesi mostra un incremento generalizzato sia delle importazioni che delle esportazioni per tutti i principali fornitori e clienti dell'Italia. L'unica eccezione è rappresentata dall'export destinato alla Spagna che, rispetto al primo trimestre 2013, si riduce di oltre il 7%. Tale andamento è imputabile ai minori flussi sia dei prodotti della biscotteria e pasticceria sia di mele, secondo prodotto di esportazione verso la Spagna nel trimestre considerato; in entrambi i casi la riduzione in valore, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, supera il 20%. Di contro i maggiori incrementi riguardano le esportazioni destinate negli Stati Uniti e in Austria. Per gli Stati Uniti, come evidenziato per l'intera area nordamericana, sono soprattutto le maggiori vendite di alcuni prodotti del Made in Italy, come l'olio di oliva

Fig. 8.1 Il commercio agroalimentare: principali fornitori - IV trim. 2013



Fonte: Banca dati INEA del Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari.

Fig. 8.2 Il commercio agroaimentare: principali clienti, I trim. 2014



Fonte: Banca dati INEA del Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari.

extravergine, la pasta e gli "altri spumanti (DOP)", a spingere l'export nonostante la riduzione, in valore, dell'export di altri prodotti "tipici". Per l'Austria l'aumento è più generalizzato interessando quasi tutti i principali prodotti di esportazione, con poche eccezioni; bisogna sottolineare anche in questo caso l'ottima performance esportativa degli "altri spumanti (DOP)".

Dal lato delle importazioni, per quattro dei principali fornitori dell'Italia si registra un incremento dei flussi superiore al 15%. In particolare l'import dalla Spagna cresce del 25% ed è esclusivamente imputabile ai prodotti dell'Industria alimentare, primo fra tutti l'olio di oliva, dato il calo in valore dei flussi del settore primario e delle bevande. Per l'Indonesia l'aumento (+18,7%) è dovuto in larga parte agli acquisti di olio di palma per usi non alimentari che, con un aumento superiore al 79% registrato nel primo trimestre 2014, si conferma come principale prodotto di importazione dell'Italia da questo paese.

L'analisi dei principali comparti mostra un andamento più diversificato rispetto a quanto rincontrato nell'analisi dei maggiori partner. Sia dal lato delle importazioni che delle esportazioni, per tre dei dieci principali comparti si registrano contrazioni. La riduzione di vendite di legumi e ortaggi freschi supera il 4% e riguarda tutti i principali paesi di esportazione; va però evidenziato che la contrazione dell'export verso i primi due mercati di destinazione (Germania e Austria) è imputabile esclusivamente all'andamento della componente prezzo che annulla il netto incremento di quantità esportate. Anche la riduzione dell'export di

oli e grassi è legata esclusivamente all'andamento dei prezzi; nel caso dei flussi destinati agli USA, principale cliente per questo comparto, il netto aumento delle quantità esportate (+5%) più che compensa la riduzione della componente prezzo, producendo un miglioramento del 2,6% dei flussi in valore verso quest'area.

Dal lato dei flussi in entrata, va segnalata la leggera contrazione dell'import in valore di carni fresche e congelate (-0,6%), principale comparto di importazione dell'Italia. In questo caso va però sottolineato come la riduzione riscontrata sia attribuibile esclusivamente alla componente prezzo, che nasconde un incremento superiore al 2% delle quantità importate nel trimestre considerato. Altro valore da segnalare è la contrazione superiore al 10% degli acquisti in valore di "cacao, caffè, te e spezie". Anche in questo caso, come per le carni fresche e congelate, è l'andamento della componente prezzo a giustificare il calo in valore dell'import del comparto; le quantità importate di "cacao, caffè, te e spezie" risultano infatti in crescita di oltre l'11% rispetto al primo trimestre 2013.

Tab. 8.2 Principali comparti negli scambi agroalimentari dell'Italia, I Trim. 2014

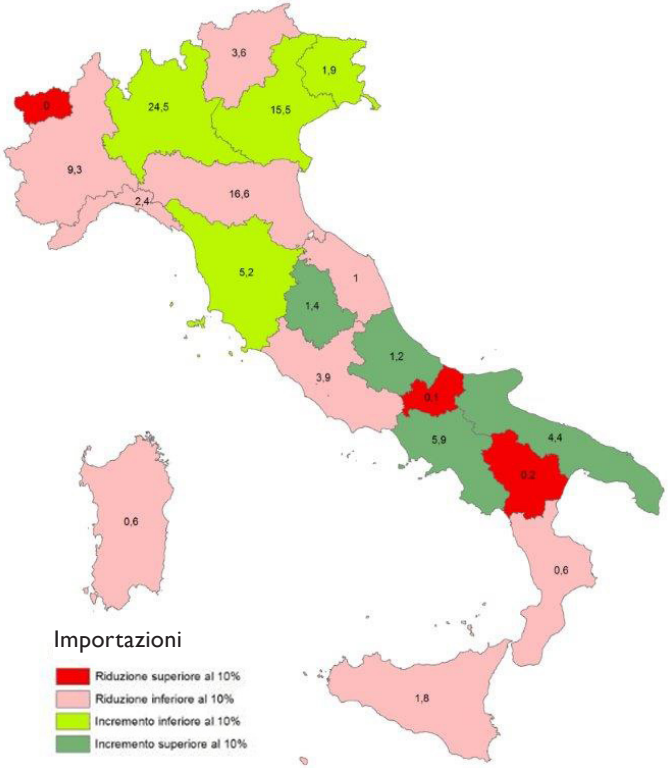
	Primi 10 comparti di esportazione			
	Mio di euro	Peso %	Sn	Var. % I trim. 2014/13
Vino	1.168,20	14,1	91,1	2,5
Derivati dei cereali	954,90	11,5	54,3	-0,6
Altri prod. dell'industria alimentare	687,4	8,3	22,1	6,6
Prodotti lattiero-caseari	638,4	7,7	-22,6	9,4
Ortaggi trasformati	566,4	6,8	39,7	4,6
Altra frutta fresca	508,9	6,1	71,5	5,8
Olii e grassi	477,1	5,8	-28,9	-3,3
Legumi ed ortaggi freschi	403,1	4,9	31,1	-4,1
Prodotti dolciari	334,7	4,0	22,5	2,2
Carni preparate	310,6	3,7	56,8	5,9
Totale settore primario	1.681	20,3	-31,5	1,7
Industria Alimentare e Bevande	6.543	78,9	-0,6	2,3
Totale AGROALIMENTARE*	8.291	100	-9,2	2,3
	Primi 10 comparti di importazione			
	Mio di euro	Peso %	Sn	Var. % I trim. 2014/13
Carni fresche e congelate	1.117,4	11,2	-64,2	-0,6
Prodotti lattiero-caseari	1.011,4	10,1	-22,6	14,7
Olii e grassi	865,5	8,7	-28,9	9,6
Prodotti ittici	776,6	7,8	-80,7	5,7
Cereali	677,6	6,8	-87,6	29,8
Panelli e mangimi	489,0	4,9	-42,6	-4,0
Altri prod. dell'industria alimentare	438,9	4,4	22,1	3,7
Altri prodotti non alimentari	427,7	4,3	-58,3	16,7
Animali vivi	341,3	3,4	-90,9	0,1
Cacao, caffè, tè e spezie	329,9	3,3	-91,4	-10,4
Totale settore primario	3.229	32,4	-31,5	1,9
Industria Alimentare e Bevande	6.625	66,4	-0,6	3,9
Totale AGROALIMENTARE*	9.974	100	-9,2	3,1

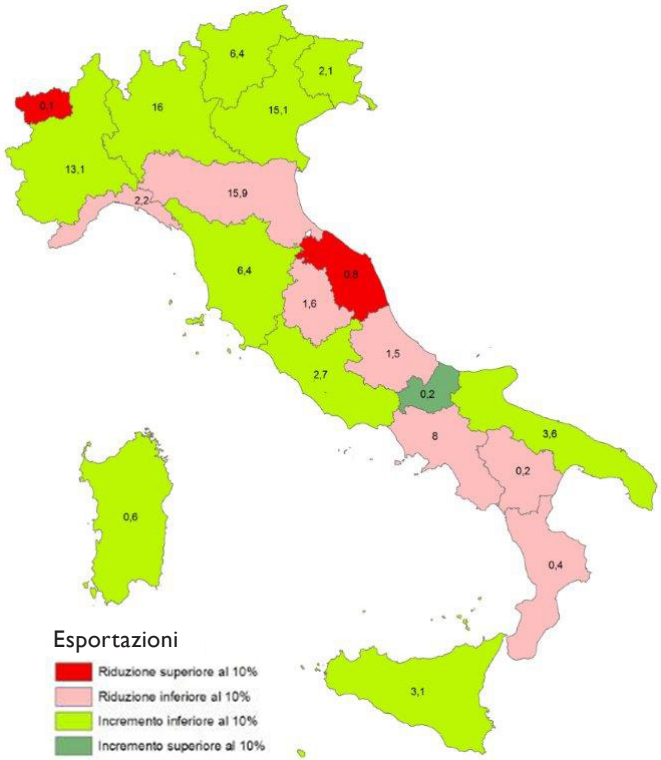
** Il totale Agroalimentare esprime la somma tra settore primario e industria alimentare e bevande, nonché la componente "altri prodotti agroalimentari sotto soglia di esclusione" (ossia quei dati non rilevabili dai documenti di interscambio, si veda sito Istat) non riportata in tabella.*
Fonte: Banca dati INEA del Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari.

A livello territoriale, nel primo trimestre 2014 sono nove le regioni che mostrano una contrazione dell'export agroalimentare rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Di queste, quattro sono localizzate al Sud (Abruzzo, Campania, Basilicata e Calabria), tre al Nord (Valle d'Aosta, Liguria ed Emilia Romagna) mentre al Centro la riduzione dei flussi in uscita riguarda le Marche e l'Umbria. Per tre di queste regioni (Valle d'Aosta, Liguria e Basilicata), la contestuale maggiore riduzione delle importazioni produce un miglioramento del saldo normalizzato. Al Nord va segnalata la buona performance di tre delle quattro principali regioni esportatrici italiane (Piemonte, Lombardia e Veneto), con incrementi tra il 3,5% e il 5%, mentre l'export si riduce di quasi il 2% per l'Emilia Romagna rispetto al primo trimestre 2013. Al Centro, le esportazioni del Lazio crescono dell'8% producendo, grazie anche alla netta contrazione dell'import, un miglioramento di sette punti percentuali del saldo normalizzato. Al Sud va segnalata la crescita superiore al 5% dell'export della Puglia, per la quale peggiora però il saldo normalizzato a causa del netto aumento dell'import (+26,2%), legato quasi esclusivamente ai maggiori acquisti dall'estero di prodotti del settore primario.

L'unica regione a mostrare un incremento delle importazioni superiore a quello della Puglia, è l'Abruzzo, con aumento di oltre il 50% imputabile sia al settore primario che ai prodotti dell'industria alimentare. Al Nord, come per le esportazioni, delle quattro principali regioni importatrici è l'Emilia Romagna l'unica a mostrare un calo dell'import (-1%); come per l'export, anche la riduzione dell'import per questa regione è sostanzialmente legata ai minori flussi di prodotti trasformati.

Variazioni degli scambi Agroalimentari, I trimestre 2014





I valori riportati all'interno delle regioni rappresentano il peso delle importazioni/esportazioni agroalimentari delle singole regioni sulle importazioni/esportazioni agroalimentari dell'Italia, nel trimestre analizzato.
Fonte: Banca dati INEA del Commercio con l'Estero dei prodotti Agroalimentari.